

## Notitiae Pacis

f Parrocchia Regina Pacis Forlì

i Regina Pacis

e.r.pacis@virgilio.it

p.parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacistorli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

a cura di don Roberto Rossi

Una luce dalla Parola

Ospitalità  
e ascolto di Dio

\*Dio stesso si presenta come ospite ad Abramo. Gesù è accolto come ospite nella casa di Marta e di Maria. La Bibbia ci aiuta a capire in profondità che cosa è l'ospitalità; essa non è solo un segno di umanità, ma un aspetto del comandamento nuovo di Cristo; accogliere l'ospite, cioè il prossimo come il forestiero, per noi cristiani significa accogliere Cristo stesso che si è identificato con tutti i bisognosi, significa aprire la propria casa - come fecero Abramo, Marta e Maria - per far riposare Gesù che passa ancora oggi ed è in viaggio per il mondo. Dirà Gesù: «Qualunque cosa avrete fatto a uno di questi, lo avete fatto a me». Significa, ancora, ricordarci che tutti noi siamo su questa terra ospiti, cioè forestieri e di passaggio, in cammino verso il Signore. \*Ci viene presentato il bisogno dell'ascolto della Parola di Dio e il rapporto tra azione e contemplazione, tra la vita materiale e vita spirituale, tra le tante cose che facciamo in una giornata e il posto che diamo a Dio. Gesù è accolto nella casa di Marta e Maria. "Marta si affatica a preparare, perché vuole offrire una ospitalità dignitosa; Maria invece dimentica tutto e si ferma ad ascoltare Gesù. Gesù dice: "Marta, tu ti preoccupi per molte cose, ma una sola è necessaria". Cosa vuol dire Gesù? Certamente non vuol condannare il lavoro di Marta, non vuol condannare l'impegno. Ciò che Gesù corregge in Marta è il suo affannarsi eccessivo, l'eccessiva importanza che dà alle cose esteriori e materiali. Anche a noi dunque Gesù dice: "Ti preoccupi e ti agiti per troppe cose e trascuri l'unica veramente importante"! Pensiamo alle nostre famiglie: in esse ci si preoccupa di tutto (mangiare, bere, vestire, aver soldi, divertirsi...). Ma c'è la preoccupazione di dare Dio, di costruire la vita con Dio, ascoltando il suo vangelo e seguendo i valori che esso ci porta? Gesù dice: "Io sono la vite e voi i tralci, come il tralcio non può dar frutto se non rimane unito alla vite, così voi rimanete uniti a me, perché senza di me non potete fare nulla". (d.R.)

Don CHANNINDU SILVA

## Sacerdote novello per le mani di papa Leone XIV



Sono sacerdote da poche settimane. Sono stato ordinato il 27 giugno scorso.

Come è avvenuta  
l'ordinazione sacerdotale?

È un mistero perché io avevo preparato tutto per ritornare nel mio paese e avere un po' di esperienza pastorale, poi essere ordinato il prossimo 4 ottobre con gli altri che hanno studiato in Sri Lanka. Ma in questo anno santo ho ricevuto questa grazia speciale di essere ordinato a Roma, da papa Leone XIV, nel giorno del giubileo dei sacerdoti, insieme ad altri 31, un gruppetto che è stato creato con rappresentanti del tutto il mondo. Vorrei ringraziare anche papa Francesco che aveva preso questa iniziativa e papa Leone che ha poi celebrato il rito di Ordine. Tutto è avvenuto in un giorno speciale: festa del Sacro Cuore di Gesù e questa è una cosa molto importante per i sacerdoti, perché siamo chiamati per diventare i pastori vicini al cuore di Dio, pastori secondo il suo cuore. Inoltre ho ricevuto la consacrazione nella basilica di San Pietro, nell'altare della confessione, sopra la tomba dell'apostolo: un luogo speciale e il celebrante principale il Papa con la presenza di tantissimi sacerdoti, che mi hanno accolto nella loro fraternità, in questo presbitero universale. Quindi è stata una cosa veramente grande, con la presenza dei miei genitori, speciale in ogni aspetto per me.

Il momento più bello  
dell'ordinazione?

Il più bello è stato quello dell'imposizione delle mani (le mani del papa), perché è un segno visibile della successione apostolica. E quando



anche i vari sacerdoti hanno imposto le mani hanno espresso il segno della grandezza di questo aiuto. Dal tempo degli apostoli viene fatto quello stesso atto fino ad oggi. È stato per me molto significativo anche il momento delle litanie dei Santi, quando noi ci siamo prostrati a terra davanti la tomba di S. Pietro, poi l'unzione della mani col sacro Crisma e il grande abbraccio col papa, lui vero padre e io, un suo figlio nella Chiesa, dispensatore dei misteri di Dio.

Il mio rapporto con papa Leone? Questo che ho detto, tutta la grande liturgia, comunione con Dio e con tutti, poi il dialogo che il papa ha intrattenuto con me, come per ciascuno, prima della celebrazione, dove si è interessato della mia vocazione, della mia terra, della mia comunità cristiana e dopo nel dialogo coi miei genitori e alcuni parenti provenienti dagli Stati Uniti. Parlando col papa, dando la mano a lui, ho pensato alla responsabilità che avrò in futuro, perché nel mio paese per la stragrande maggioranza la cultura non è una cultura cristiana, è una cultura buddista; essendo una isola c'è una cultura chiusa perché non ha gli scambi culturali come nel continente. Noi siamo sempre sotto osservanza; come noi viviamo, ciò che predichiamo è sempre sotto controllo, quindi ho pensato a questa responsabilità che avrò, che dovrò prendere molto sul serio. Ho pregato specialmente che Dio mi usi come un strumento per



il suo servizio. Io non dovrò far vedere me stesso, ma far vedere il Cristo al mio posto.

Dopo vari anni tornerai  
nel tuo paese.

Ho 30 anni, ho papà, mamma e una sorella, sono nato in Sri Lanka. È un'isola, una trentina di Km sotto l'India, ha una popolazione di 22 milioni più o meno, la maggioranza sono dei buddisti, più del 60%, poi ci sono gli induisti a causa delle migrazioni dal sud dell'India, al terzo posto i musulmani perché, essendo una isola nel mare, c'erano tanti mercanti da tempo antico. All'ultimo ci sono i cristiani; il cristianesimo è arrivato con i mercanti provenienti dalla Persia, quando hanno creato i villaggi per loro, per sostenere la strada mercantile. Con i portoghesi si è sviluppata la gerarchia ecclesiastica. Ora abbiamo sette diocesi, io appartengo alla diocesi di Colombo, la capitale. Lì abitano più di 1 milione di cattolici, con un vescovo cardinale e tre ausiliari, sacerdoti e religiosi in tutto più di 500. Abbiamo tante attività, non solo le parrocchie, ma anche scuole, ospedale; lavoriamo anche come cappellani negli ospedali e insegnanti nelle scuole dello Stato. Ci sono iniziative per le varie situazioni di povertà e di dipendenza, per l'educazione dei ragazzi e la formazione delle mamme. Ogni anno vengono ordinati in genere più di dieci sacerdoti, quest'anno solo cinque, ma il prossimo anno il numero torna a crescere.

## Qual è la gioia che senti

## adesso che sei sacerdote?

Sento un grande ringraziamento a Dio, perché io conosco me stesso, conosco che non sono degno di queste grazie che il Signore mi dà: sono i suoi misteri come quando ha scelto Davide quando lui aveva tanti fratelli maggiori e più forti. Ringrazio molto e sento la gioia di servire il popolo di Dio perché il prete è creato non per sé, ma per il popolo. Sono a Roma per gli studi da sei anni e non sono potuto tornare mai nel mio paese, dovevo tornare per le vacanze, ma a causa del Covid non potei farlo. Tutti mi dicono che, tornando, troverò tante cose cambiate, che non troverò lo stesso paese che ho lasciato. Vorrei ringraziare tutti a Regina Pacis, d. Roberto e tutti i suoi collaboratori nei vari anni perché sono venuto qui per la prima volta nel luglio di 2020, e ogni estate sono ritornato (eccetto quella del Covid), mi avete accolto sempre molto bene. Non mi avete fatto sentire la mancanza di casa. Mi avete accolto come uno della vostra famiglia parrocchiale, per questo vorrei ringraziare tutti voi. È una parrocchia vivace, ha aperto i miei occhi sulla collaborazione dei laici nel servizio pastorale. È una cosa che ho imparato qua, come possiamo delegare le cose ai laici senza che sia il prete a portare tutta la responsabilità, come si possono affidare loro tante cose e promuovere la loro partecipazione attiva. Queste cose che ho imparato le porterò nella mia vita cristiana e sacerdotale. Grazie! (C.S.)

## Esperienze estive

## Scout

Vacanze di Branco: Lupetti: 2 - 9 agosto a Festà (MO)  
Campo del Reparto: 1 - 10 agosto a Parco del Carnè  
Route Clan: 6 - 13 agosto: Alpi Orobie



## Azione Cattolica

Giubileo dei Giovani: 31 luglio - 3 agosto a Roma  
Campo ACR: 3 - 10 agosto a Fanano (MO)  
Campo Giovanissimi: 23 - 30 agosto a Bormio (SO)

